

AIPB MONITOR

ITALIA EUROPA

N°37 - OTTOBRE 2026

| Provvedimenti parlamentari, governativi,
regolamentari

| Consultazioni

| Eventi



AIPB Monitor Italia Europa

N°37 - Ottobre 2026

ITALIA

Consultazioni

BANKIT

La Banca d'Italia ha posto in consultazione alcune modifiche alla [Circolare n. 288/2015](#), recante le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, e alla [Circolare n. 286/2013](#), relativa alle segnalazioni prudenziali. L'intervento riguarda gli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'[art. 106 TUB](#), ossia i soggetti autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, ed è volto ad allinearne la disciplina alle più recenti modifiche del quadro prudenziale applicabile alle banche, secondo i principi di vigilanza equivalente e proporzionalità.

In particolare:

- **CRR3** – Vengono estese agli Intermediari 106, con alcuni adeguamenti in ottica di proporzionalità, le novità introdotte dal [Regolamento \(UE\) 2024/1623 \(CRR3\)](#) in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA), grandi esposizioni, output floor ed esposizioni in crypto-attività. Per il rischio operativo vengono superati i precedenti approcci di calcolo e applicata la nuova metodologia prevista dal CRR, mentre per il CVA vengono introdotte le nuove metodologie Base, Semplificata e Standard;
- **CRDVI e trasferimenti di attività e passività** – In attuazione delle disposizioni di recepimento della [Direttiva \(UE\) 2024/1619 \(CRDVI\)](#), viene rivista la disciplina delle cessioni di rapporti giuridici in blocco, tenendo conto dell'eliminazione della possibilità per Banca d'Italia di assoggettare ad autorizzazione preventiva le operazioni di maggiore rilevanza. Viene inoltre disciplinato il nuovo regime dei trasferimenti rilevanti di attività e passività, per i quali è prevista una comunicazione preventiva alla Banca d'Italia in caso di superamento delle soglie di rilevanza;
- **Rischio di concentrazione verso controparti centrali** – Vengono estese agli Intermediari 106 le disposizioni introdotte dalla [Direttiva \(UE\) 2024/2994](#), prevedendo l'obbligo di dotarsi di processi efficaci per l'identificazione, la gestione, il monitoraggio e la segnalazione del rischio di concentrazione derivante dalle esposizioni verso controparti centrali (CCP), nonché di adeguati presidi di governo societario;
- **DORA** – In linea con il d.lgs. n. 23/2025, di attuazione del [Regolamento \(UE\) 2022/2554 \(DORA\)](#), dal 1° gennaio 2027 il quadro europeo sulla resilienza operativa digitale si applicherà anche agli Intermediari 106 secondo il regime semplificato previsto dal DORA. Vengono pertanto abrogate le disposizioni della Circolare n. 288 relative al sistema informativo e alla gestione del rischio ICT, sostituendole con rinvii alla disciplina europea, nonché il procedimento amministrativo di divieto dell'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti;

- **Rischio di tasso di interesse (IRRBB)** – Viene semplificata la disciplina relativa al rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario, introducendo alcuni adeguamenti coerenti con il principio di proporzionalità e con le caratteristiche degli Intermediari 106;
- **Servicer di cartolarizzazioni** – Viene rivista la metodologia per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo degli Intermediari 106 che svolgono attività di servicing nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione; • Entrata in vigore – Le nuove disposizioni della Circolare n. 288/2015 saranno applicabili dal 1° aprile 2027. Gli interventi sulla disciplina segnaletica entreranno in vigore dalla stessa data e saranno applicabili a decorrere dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 30 giugno 2027. Dalla data del 1° aprile decorreranno inoltre i periodi transitori previsti in materia di rischio di credito, rischio operativo, output floor, grandi esposizioni e requisito operativo aggiuntivo per i servicer di cartolarizzazione;
- **Consultazione** – Osservazioni e commenti potranno essere trasmessi alla Banca d'Italia entro il 30 novembre 2026, tramite PEC, in forma cartacea oppure attraverso la piattaforma "[Sondaggi](#)". La Banca d'Italia analizzerà i contributi ricevuti ai fini della predisposizione del testo finale delle modifiche alle Circolari n. 288/2015 e n. 286/2013 e pubblicherà il relativo resoconto della consultazione.

Link: [Comunicato](#)

MEF

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato l'avvio della call for evidence finalizzata ad individuare eventuali esigenze di modifica della normativa in materia di mercato dei capitali.

Gli operatori di mercato, le associazioni di categoria, i professionisti, gli accademici e a tutti i soggetti interessati sono invitati a partecipare entro e non oltre il 26 ottobre 2026, facendo pervenire osservazioni, commenti e proposte di intervento che possano essere valutate dalla [Cabina di regia](#) preposta nell'ambito dell'adozione di eventuali decreti correttivi della recente riforma del TUF.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di rafforzamento della competitività del mercato finanziario italiano, con l'obiettivo di favorire l'accesso delle imprese ai capitali, aumentare l'attrattività del sistema Paese per gli investitori e assicurare al contempo elevati livelli di tutela del mercato e di integrità finanziaria.

I contributi dovranno essere inviati al seguente indirizzo e-mail: dt.cabinaregiatuf@mef.gov.it.

Link: [Comunicato](#)

Eventi

- 13/10/2026 – **Fisco, imprese e competitività**. Organizzato da Confindustria e partecipano, tra gli altri, il Vice Ministro dell'Economia, Maurizio Leo, il Presidente della Commissione Finanze della Camera, Marco Osnato, il Presidente della Commissione Finanze del Senato, Massimo Garavaglia, la Capogruppo del Partito Democratico in Commissione Bilancio alla Camera, Maria Cecilia Guerra, il Segretario del Partito Liberaldemocratico, Luigi Marattin, e il Direttore Generale delle Finanze, Giovanni Spalletta. ([info](#))
- 16-24/10/2026 – **Festival è cultura!** Organizzato da ABI. ([info](#))
- 29/10/2026 – **Forum sostenibilità 2026 – Dalle scuole alle imprese, una sfida intergenerazionale**. Organizzato da ilSole24Ore e partecipa, tra gli altri, il Ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. ([info](#))
- 04/11/2026 – **Convegno annuale dell'Intergruppo Parlamentare per la competitività**. Organizzato dall'Intergruppo Parlamentare per la competitività. ([info](#))

UNIONE EUROPEA

Provvedimenti in primo piano

Comunicazione della Commissione "Competitività del settore bancario e mercato unico bancario" - Scambio di opinioni con Maria Luís Albuquerque in Commissione ECON

Il 10 settembre, presso la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo, si è svolto uno [scambio di opinioni](#) con Maria Luís Albuquerque, commissaria per i Servizi finanziari e l'Unione del risparmio e degli investimenti sulla Comunicazione della Commissione dal titolo "Competitività del settore bancario e mercato unico bancario".

Si riportano di seguito i punti principali emersi dall'intervento della Commissaria:

- **Contesto geopolitico e SIU - accelerare sui principali dossier.** La Commissaria ha richiamato il difficile contesto geopolitico in cui si trova l'Europa, sottolineando come questo renda ancora più urgente la costruzione di un ecosistema europeo degli investimenti più forte e integrato. In tale contesto, ha ricordato che già a marzo il Consiglio europeo aveva chiesto di compiere rapidi progressi su alcune misure prioritarie e che tale slancio politico è stato ulteriormente rafforzato, ad aprile, dalla Roadmap "One Europe, One Market". Con particolare riferimento alla Savings and Investments Union (SIU), la Commissaria ha sottolineato la necessità di tradurre tale impegno politico in risultati concreti, indicando come obiettivo il raggiungimento di accordi politici entro la fine dell'anno sui principali dossier attualmente in discussione, tra cui cartolarizzazioni, Market Integration and Supervision Package (MISP), pensioni e revisione della SFDR, sui quali si è soffermata all'inizio del proprio intervento.
- **Competitività del settore bancario - tre sfide prioritarie.** La Commissaria si è quindi soffermata sulla competitività del settore bancario europeo e sulla necessità di progredire verso un mercato bancario maggiormente integrato, richiamando la relazione presentata dalla Commissione europea il 17 luglio. L'analisi parte dal ruolo centrale svolto dalle banche nell'economia europea, in particolare nell'incanalare il risparmio verso investimenti produttivi. La Commissaria ha evidenziato come gli istituti europei siano oggi meglio capitalizzati e più resilienti rispetto al periodo precedente alla crisi finanziaria del 2008, avendo dimostrato capacità di tenuta anche durante la pandemia e le successive tensioni energetiche. Sulla base dell'analisi condotta e del confronto con numerosi stakeholder, tra cui BCE ed EBA, la Commissione ha individuato tre sfide principali: la frammentazione del mercato bancario europeo; l'allineamento della regolamentazione europea con gli standard internazionali; la semplificazione del quadro normativo e una maggiore applicazione del principio di proporzionalità. Tali priorità costituiranno la base del pacchetto sul settore bancario atteso nel primo trimestre del 2027, volto a rafforzare crescita e competitività delle banche europee.
- **Frammentazione del mercato e integrazione bancaria - priorità al superamento delle barriere nazionali.** Rispondendo agli interventi degli eurodeputati, la Commissaria ha indicato nella frammentazione del mercato bancario la principale criticità da affrontare, riconoscendo che alla sua origine vi è anche una più generale mancanza di fiducia tra gli attori e le autorità nazionali. Ha inoltre osservato come diversi stakeholder tendano ancora a difendere lo status quo, rendendo più difficile il completamento dell'integrazione. In tale contesto, ha riconosciuto che la cooperazione tra autorità e sistemi nazionali non è aumentata in misura sufficiente dopo la crisi finanziaria del 2008. L'obiettivo della Commissione non è ridimensionare il ruolo delle autorità di vigilanza nazionali, ma evitare che specificità e interessi nazionali diventino un ostacolo a una maggiore integrazione del mercato.

Secondo la Commissaria, una maggiore capacità delle banche di assumere rischi deve necessariamente accompagnarsi a una maggiore integrazione e condivisione dei rischi a livello europeo. Le barriere che ancora impediscono la creazione di un sistema bancario realmente europeo sono note e il loro superamento richiederà una forte determinazione politica.

- **EDIS – verso un nuovo approccio.** La Commissaria ha riconosciuto lo stallo della proposta relativa allo European Deposit Insurance Scheme (EDIS), anticipando che l'attuale proposta sarà sostituita da un nuovo approccio. Secondo la Commissaria, il dossier nella sua configurazione attuale non è più in grado di produrre progressi e occorre pertanto introdurre elementi di novità che possano creare le condizioni per raggiungere un accordo politico.
- **Banche transfrontaliere e consolidamento – la scala europea come fattore di competitività.** Sul tema delle operazioni transfrontaliere, la Commissaria ha sottolineato che il quadro normativo dovrebbe consentire alle banche europee di raggiungere una dimensione e una scala adeguate per competere a livello internazionale. In particolare, ha definito le fusioni transfrontaliere una naturale conseguenza di un mercato bancario maggiormente integrato, evidenziando come la scala rappresenti uno dei principali vantaggi competitivi degli operatori bancari extra-UE. Una maggiore dimensione transfrontaliera appare pertanto essenziale per consentire agli istituti europei di competere con i principali operatori internazionali. Il quadro regolamentare dovrà inoltre essere sufficientemente ampio da ricomprendere diversi modelli di business, incluse le neobank.
- **Small bank regime – maggiore proporzionalità per gli istituti più piccoli.** Con riferimento alle banche di minori dimensioni, la Commissaria ha confermato l'intenzione della Commissione di lavorare a uno small bank regime, volto a rendere più concreta l'applicazione del principio di proporzionalità.
- **Regolamentazione prudenziale – ricalibrare senza compromettere la stabilità finanziaria.** La Commissaria ha ricordato che l'attuale architettura normativa è stata costruita in larga parte in risposta alla crisi finanziaria globale e ha contribuito a rendere il sistema bancario europeo più stabile e resiliente. L'intenzione della Commissione non è pertanto quella di smantellare il quadro esistente, bensì di valutarne una possibile ricalibrazione alla luce delle attuali condizioni del mercato. L'obiettivo rimane quello di preservare la stabilità finanziaria, evitando al contempo che un continuo aumento dei requisiti patrimoniali finisca per produrre effetti controproducenti rispetto alla capacità delle banche di finanziare l'economia.
- **Risparmio privato – creare le condizioni per maggiori investimenti, senza indirizzare le scelte dei cittadini.** Infine, la Commissaria ha precisato che la Commissione non intende determinare come debbano essere impiegati i risparmi privati, che restano pienamente oggetto delle decisioni individuali dei cittadini. Il punto di partenza della SIU è tuttavia la constatazione che una quota significativa del risparmio europeo rimane depositata sui conti correnti, perdendo progressivamente valore in termini reali per effetto dell'inflazione. Favorire maggiori possibilità di investimento può consentire ai cittadini di ottenere rendimenti più elevati e, al contempo, contribuire al finanziamento dell'economia europea. Il ruolo della Commissione è quindi quello di creare un quadro normativo e di mercato favorevole agli investimenti, non di orientare direttamente l'allocazione del risparmio privato.

Sono poi intervenuti i coordinatori dei gruppi politici per rivolgere alcuni commenti e osservazioni:

- Il **PPE** ha richiamato le differenze strutturali tra il settore bancario europeo e quelli di Stati Uniti, Regno Unito e Svizzera, evidenziando come gli istituti europei siano generalmente di dimensioni più contenute, caratterizzati da modelli di business più semplici e da una minore attività transfrontaliera. Ha quindi chiesto se tali specificità siano state adeguatamente considerate nella valutazione della Commissione. È stato inoltre sollevato il tema dell'accesso ai rating per le banche di medie dimensioni, che, in assenza di un rating, possono sostenere costi di finanziamento più elevati, chiedendo alla Commissione di valutare possibili soluzioni per facilitare il ricorso a tali strumenti.
- **S&D** ha individuato nella riduzione della frammentazione la principale priorità per rafforzare la competitività del settore bancario europeo. In particolare, è stato evidenziato come alcune delle criticità già emerse durante la costruzione dell'Unione bancaria rimangano tuttora irrisolte, con un insufficiente allineamento tra responsabilità e condivisione dei costi che contribuisce a mantenere una situazione di scarsa fiducia tra gli attori coinvolti. È stato quindi chiesto alla Commissione come intenda intervenire per superare tale problema.
- Il **PfE** ha condiviso la necessità di migliorare il funzionamento dei mercati dei capitali europei, esprimendo tuttavia perplessità rispetto a una maggiore centralizzazione della vigilanza a livello europeo. Il gruppo ha indicato come preferibile il rafforzamento della cooperazione tra le autorità nazionali e ha sottolineato, sul fronte della competitività bancaria, la necessità di procedere verso una riduzione degli oneri regolamentari, anche a livello nazionale.
- **ECR** ha espresso apprezzamento per l'impostazione generale della Comunicazione della Commissione, riconoscendo in particolare la necessità di consentire ai maggiori gruppi bancari europei di competere efficacemente a livello internazionale. Il gruppo ha inoltre chiesto se esistano oggi le condizioni politiche per compiere progressi sul terzo pilastro dell'Unione bancaria, relativo al sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS).
- **Renew Europe** ha chiesto se sia possibile sviluppare un quadro normativo europeo che consenta alle banche di operare in maniera realmente transfrontaliera, anche favorendo le fusioni e il consolidamento oltre i confini nazionali. Alla luce delle persistenti reticenze di alcuni Stati membri, il gruppo ha inoltre chiesto quali strumenti possa utilizzare la Commissione per favorire ulteriori progressi nell'armonizzazione delle normative nazionali, citando in particolare il diritto dell'insolvenza.
- **The Left** ha espresso preoccupazione rispetto alla possibilità che l'agenda della Commissione determini un indebolimento del quadro prudenziale esistente, chiedendo in particolare se sia prevista una revisione al ribasso dei requisiti patrimoniali delle banche. Pur riconoscendo la necessità di una maggiore assunzione di rischio per finanziare l'economia europea, il gruppo ha contestato che tale rischio debba essere assunto principalmente attraverso il settore bancario.
- **ESN** ha chiesto maggiori dettagli sugli strumenti attraverso i quali la Commissione intende conseguire gli obiettivi della SIU, soffermandosi in particolare sul possibile ruolo della cartolarizzazione nella mobilitazione delle risorse finanziarie. Richiamando anche recenti dichiarazioni della Presidente von der Leyen a Parigi, ha chiesto chiarimenti sulle modalità attraverso cui risparmi e risorse pensionistiche potrebbero essere maggiormente canalizzati verso gli investimenti nell'economia.

MISP – esame degli emendamenti in Commissione ECON

Il 10 settembre, la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo ha esaminato gli emendamenti presentati ai tre progetti di relazione relativi al pacchetto sull'integrazione dei mercati e la vigilanza (MISP). Dal [dibattito](#) è emerso un ampio sostegno all'obiettivo di una maggiore integrazione dei mercati dei capitali europei, a fronte tuttavia di divergenze significative sulla portata del rafforzamento dei poteri di vigilanza dell'ESMA e sul rapporto con le autorità nazionali. Tra gli altri principali temi discussi figurano la semplificazione delle attività transfrontaliere, il consolidated tape, il regime pilota DLT, la vigilanza su asset manager e CASP, nonché l'esigenza di garantire proporzionalità, neutralità tecnologica e certezza giuridica nel nuovo quadro normativo.

Ha dapprima preso la parola il relatore per il progetto di relazione sulla Master Regulation, Markus Ferber (PPE, DE), che ha evidenziato come l'elevato numero di emendamenti presentati dimostri il forte interesse politico per il pacchetto, sottolineando al contempo la necessità di ricondurre le diverse proposte a una posizione parlamentare coerente. In particolare:

- **Master Regulation** – L'On. Ferber ha rilevato un consenso trasversale sulla necessità di attribuire un ruolo maggiore all'ESMA, pur in presenza di profonde divergenze sulla portata di tale rafforzamento. A suo avviso, il Parlamento dovrebbe mantenere un livello di ambizione elevato sulla governance europea, soprattutto alla luce dell'approccio meno ambizioso di Commissione e Consiglio. Ha pertanto espresso contrarietà agli emendamenti volti a rafforzare le prerogative delle autorità nazionali, ritenendo che l'obiettivo prioritario debba essere il funzionamento del mercato europeo nel suo complesso. Sul regime pilota DLT, ha accolto positivamente il sostegno della maggior parte dei gruppi a soglie più ambiziose. Quanto al consolidated tape, ha richiamato la necessità di proseguire sulla base della revisione MiFIR già concordata, opponendosi a modifiche che anticipino di 12 mesi alcuni passaggi dell'attuazione e alterino i parametri del sistema in corso d'opera.
- **Master Directive** – In qualità di relatore ombra per il PPE, Ferber ha espresso riserve rispetto ad alcune proposte del relatore relative al nuovo regime di vigilanza e al ruolo dell'ESMA, osservando che numerosi emendamenti sembrano orientarsi in una direzione diversa. Ha ricordato che il PPE ha presentato proposizioni rafforzare in maniera pragmatica il ruolo di coordinamento dell'ESMA.
- **Carattere definitivo del regolamento** – Ferber ha giudicato il progetto di relazione già ben equilibrato e migliorativo rispetto alla proposta della Commissione, in particolare sotto il profilo dell'esecutività e della definitività del regolamento.

È quindi intervenuto Eero Heinäluoma (S&D, FI), relatore per la Master Directive. L'On. ha richiamato la necessità di mantenere un elevato livello di ambizione nell'esame del pacchetto, sottolineando come modifiche meramente marginali alle strutture esistenti non sarebbero sufficienti a realizzare una reale integrazione dei mercati. In particolare:

- **Master Regulation** – Heinäluoma ha chiesto un rafforzamento significativo delle competenze, degli strumenti, della governance e delle risorse dell'ESMA, pur senza eliminare il ruolo delle autorità nazionali competenti. L'ESMA dovrebbe esercitare la vigilanza su tutti gli operatori finanziari significativi, comprese le società di asset management e le borse, e disporre di maggiori poteri in materia di indagini sugli abusi di mercato, registrazione, autorizzazione e riconoscimento dei partecipanti ai mercati. Ha inoltre accolto positivamente la prevista creazione dell'Executive Board. Sul fronte MiFIR, ha considerato la proposta della Commissione soltanto un primo passo, sostenendo la vigilanza ESMA su tutte le piattaforme di negoziazione e un consolidated tape pre-trade più ambizioso. Sul regime pilota DLT, ha invece sostenuto un approccio prudente, opponendosi all'innalzamento delle soglie per evitare la creazione di un quadro normativo parallelo e richiamando il principio "stessa attività, stessi rischi, stesse regole". Quanto a MiCAR, ha sostenuto l'attribuzione all'ESMA della vigilanza su tutti i CASP e ha richiamato le preoccupazioni per la stabilità finanziaria connesse alle emissioni multiple di stablecoin.

- **Master Directive** – Tra le priorità indicate figurano un ruolo più incisivo dell'ESMA nella vigilanza sulle società di asset management significative, maggiori salvaguardie nell'ambito del sistema di passaporto, modifiche alle norme sulla remunerazione, regole macroprudenziali più rigorose e disposizioni più chiare sulle operazioni di prestito titoli.

Ha successivamente preso la parola Giovanni Crosetto (ECR, IT), relatore per la proposta di regolamento relativa al carattere definitivo del regolamento, che ha sottolineato i seguenti punti:

- **Carattere definitivo del regolamento** – Crosetto ha rilevato un ampio consenso sull'obiettivo di realizzare un quadro moderno e armonizzato, salvaguardando al contempo la certezza giuridica e la stabilità finanziaria. Ha sottolineato la necessità che il nuovo sistema sia proporzionato e concretamente applicabile, evitando oneri amministrativi non necessari, duplicazioni nel reporting e richieste di informazioni già disponibili presso le autorità. Particolare rilievo è stato attribuito alla neutralità tecnologica: la DLT e le altre nuove tecnologie dovrebbero rientrare nel regolamento senza determinare la creazione di regimi normativi separati, garantendo una protezione equivalente ad attività equivalenti indipendentemente dalla tecnologia utilizzata. Con riferimento all'articolo 21, ha sostenuto la definizione a livello europeo di principi comuni sul momento in cui il regolamento diventa definitivo, lasciando tuttavia sufficiente flessibilità tecnica per tenere conto delle caratteristiche dei diversi sistemi. Ha inoltre richiamato la necessità di trovare un equilibrio tra apertura ai sistemi di Paesi terzi e prevenzione del forum shopping, nonché di assicurare una transizione ordinata verso il nuovo quadro.
- **Master Directive** – Crosetto ha sostenuto gli emendamenti diretti a facilitare l'allocazione di risorse e funzioni all'interno dei gruppi UE di società di gestione di fondi alternativi. Sul passaporto europeo dei depositari, ha appoggiato un approccio prudente, basato sulla possibilità per gli Stati membri di consentire la nomina di depositari stabiliti in altri Stati membri attraverso un meccanismo di opt-in, accompagnato da una clausola di revisione che permetta di rivalutare successivamente l'introduzione del passaporto. Per quanto riguarda i grandi asset manager, ha sostenuto un modello di coordinamento della vigilanza che mantenga al centro l'autorità dello Stato membro d'origine, con la partecipazione delle autorità ospitanti e dell'ESMA in veste di coordinatore. Ha inoltre sostenuto l'eliminazione dell'annual review dell'ESMA, ritenuta fonte di duplicazioni e costi di compliance.
- **Master Regulation** – Crosetto ha espresso sostegno all'impostazione generale del relatore, individuando tuttavia alcuni margini di miglioramento. Ha sostenuto una maggiore flessibilità nell'allocazione infragruppo di risorse e funzioni, accompagnata dal solo obbligo di notifica ex post e applicabile in maniera coerente a CCP, CSD, CASP e trading venues. Sul tema delle interconnessioni, ha giudicato eccessiva l'introduzione di collegamenti bilaterali obbligatori come regola generale. Quanto al regime pilota DLT, ha sostenuto soglie sufficientemente elevate da incentivare concretamente la sperimentazione senza creare un regime parallelo permanente. In materia di vigilanza, ha infine sostenuto che solo le infrastrutture di mercato significative, compresi i CASP rilevanti, dovrebbero essere sottoposte alla supervisione centralizzata dell'ESMA.

Sono quindi intervenuti i rappresentanti dei gruppi politici:

- Il **gruppo PfE** ha sostenuto gli obiettivi di semplificazione, eliminazione degli ostacoli transfrontalieri e rafforzamento dei mercati dei capitali, precisando tuttavia che una maggiore integrazione non dovrebbe tradursi automaticamente in un trasferimento di poteri dalle autorità nazionali all'ESMA. La cooperazione tra ESMA e autorità nazionali dovrebbe rimanere improntata a un rapporto non gerarchico, preservando responsabilità e conoscenze locali ed evitando duplicazioni. Il gruppo si è inoltre mostrato scettico rispetto al trasferimento della vigilanza sui CASP all'ESMA mentre MiCA è ancora in fase di attuazione. Sulla Master Directive ha sostenuto la semplificazione delle attività transfrontaliere senza alterare l'equilibrio tra autorità home e host, mentre sul carattere definitivo del regolamento ha chiesto modifiche mirate e limitate ai problemi tecnici effettivamente individuati.
- Il **gruppo Renew** ha individuato quattro priorità: maggiore efficacia della vigilanza, riduzione degli ostacoli amministrativi alle attività transfrontaliere, maggiore certezza per gli operatori e più profonda integrazione dei mercati. Sulla Master Regulation sostiene una centralizzazione selettiva, limitata agli operatori e alle infrastrutture significative e realmente transfrontaliere, accompagnata da adeguate salvaguardie sull'accountability dell'ESMA. Ha inoltre sostenuto l'ampliamento del consolidated tape, prevedendo però la possibilità per la Commissione di sospenderne l'estensione qualora i mercati non siano pronti, e un calendario chiaro per integrare progressivamente il regime pilota DLT nel quadro normativo ordinario. Sulla Master Directive propone di sostituire l'annual review con un approccio più sistematico e basato sui dati, dando priorità al principio "report once". Sul carattere definitivo del regolamento il gruppo considera l'impostazione del relatore e della Commissione sostanzialmente equilibrata, proponendo prevalentemente modifiche tecniche volte a garantire la neutralità tecnologica.
- Il **gruppo dei Verdi** ha chiesto di mantenere un livello elevato di ambizione sul rafforzamento della vigilanza europea, sostenendo un approccio particolarmente esteso alle competenze dell'ESMA. Secondo il gruppo, tutte le sedi di negoziazione e i grandi asset manager dovrebbero essere sottoposti alla vigilanza dell'Autorità europea, senza che gli Stati membri possano ostacolarne l'azione. È stata inoltre sottolineata l'importanza di una maggiore trasparenza nel consolidated tape e rispetto agli internalizzatori sistematici.
- L'On. **Gaetano Pedullà**, a nome del gruppo The Left, ha condiviso l'obiettivo dell'armonizzazione dei mercati, ponendo tuttavia al centro la tutela dei risparmiatori e la stabilità finanziaria. Il gruppo ha messo in guardia dal rischio che la deregolamentazione favorisca una maggiore concentrazione del mercato a vantaggio di pochi grandi operatori, soprattutto extraeuropei. Sulla Master Regulation ha chiesto un equilibrio tra rapidità decisionale, controllo collegiale e trasparenza nella governance dell'ESMA e, rispetto al trasferimento graduale delle competenze, ha proposto un periodo transitorio di cinque anni caratterizzato da vigilanza congiunta con le autorità nazionali, limitando l'eventuale supervisione diretta dell'ESMA ai maggiori operatori sistemici. Sulla Master Directive ha sottolineato che il passaporto dei depositari non dovrebbe essere operativo prima dell'introduzione di regole europee vincolanti sulla gestione dell'insolvenza.

È infine intervenuto John Berrigan, Direttore generale di DG FISMA (Commissione europea), che ha definito il pacchetto una pietra miliare dell'Unione del risparmio e degli investimenti (SIU). La Commissione ha rilevato che i progetti di relazione vanno, in alcuni ambiti, oltre la proposta originaria, soprattutto per quanto riguarda il ruolo di vigilanza dell'ESMA e la sua governance interna, sottolineando la necessità di assicurare che gli emendamenti rimangano coerenti con gli obiettivi del pacchetto e concretamente applicabili. Ha inoltre richiamato l'esigenza di preservare l'obiettivo di competitività con riferimento al consolidated tape e agli asset manager e ha sottolineato che il passaporto dei depositari non dovrebbe essere indebolito.

Quanto ai next steps, il voto sui tre progetti di relazione è previsto per il 1° dicembre p.v., mentre il Consiglio punterebbe a raggiungere il suo approccio generale già nel mese di ottobre. Una volta definite le posizioni dei due co-legislatori, potranno avere inizio i negoziati interistituzionali per il raggiungimento di un accordo sui testi finali.

Governance ESMA - Approvata nomina di Carlo Comporti a prossimo Presidente ESMA in Plenaria PE

Il 15 settembre, la plenaria del Parlamento europeo, riunita a Strasburgo, ha espresso voto favorevole sulla nomina di Carlo Comporti a prossimo Presidente dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA). La nomina è stata approvata con 527 voti a favore, 52 contrari e 86 astensioni.

L'esito odierno conferma il voto favorevole espresso lo scorso 2 settembre dalla Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo, che aveva approvato la nomina a seguito di un'audizione nel corso della quale il candidato aveva individuato nella convergenza della vigilanza, nella credibilità dell'Autorità e nel contributo all'agenda strategica dell'UE i tre principali assi del proprio mandato.

Quanto ai next steps, la procedura proseguirà ora con la nomina formale da parte del Consiglio dell'UE. Completato tale passaggio, Carlo Comporti assumerà ufficialmente la Presidenza dell'ESMA a decorrere dal 1° novembre 2026, subentrando a Verena Ross, il cui mandato terminerà il 31 ottobre 2026.

Comunicazione della Commissione "Competitività del settore bancario e mercato unico bancario" - Esame progetto di relazione d'iniziativa (INI) in Commissione ECON

Il 28 settembre, presso la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo, si è svolto l'esame del progetto di relazione d'iniziativa (INI) riguardante la recente Comunicazione sulla Competitività del settore bancario nell'UE, presentata dalla Commissione europea. La relatrice è l'On. Isabel Benjumea (PPE, ES).

È dapprima intervenuta la relatrice per presentare il progetto di relazione:

- **Presentazione progetto di relazione d'iniziativa** - La relatrice ha evidenziato come, negli ultimi anni, la competitività europea sia stata limitata anche dall'aumento degli oneri burocratici e regolamentari, una dinamica che interessa direttamente il settore bancario. Sebbene le banche europee siano oggi più resilienti rispetto al passato, il mercato rimane frammentato e caratterizzato da un quadro normativo complesso e da elevati costi di attuazione, che possono limitarne la capacità di crescita, di investimento e di finanziamento dell'economia. In tale contesto, Benjumea ha individuato cinque principali aree di intervento:

o Completamento dell'Unione bancaria: proseguire il processo di integrazione del mercato bancario europeo, superando le frammentazioni ancora esistenti tra gli Stati membri.

o Competitività e vigilanza: introdurre la competitività come mandato secondario delle Autorità europee di vigilanza (ESAs), affinché tale obiettivo sia maggiormente considerato nell'elaborazione e nell'applicazione del quadro di supervisione.

o Semplificazione normativa: ridurre gli oneri regolamentari e amministrativi e i relativi costi di compliance, mantenendo al contempo un quadro prudenziale adeguato.

o Consolidamento del settore bancario: creare condizioni più favorevoli al consolidamento e all'integrazione transfrontaliera del settore, anche nel contesto della più ampia revisione del funzionamento del mercato bancario europeo.

o Innovazione tecnologica: promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie nel settore finanziario, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale e alla tokenizzazione.

Sono poi intervenuti i relatori ombra:

- Il **gruppo S&D** ha accolto positivamente la prima bozza della relazione, considerandola una buona base per avviare il confronto parlamentare. È stato tuttavia richiamato il negoziato della precedente legislatura sulla revisione del Capital Requirements Regulation (CRR), durante il quale il Parlamento aveva sostenuto alcune misure volte a migliorare il funzionamento dell'Unione bancaria, successivamente non accolte dal Consiglio nell'ambito del recepimento degli ultimi standard di Basilea. In vista delle prossime iniziative legislative della Commissione, S&D ha indicato che continuerà a sostenere le posizioni già difese nel precedente negoziato, ponendo particolare attenzione al completamento dell'Unione bancaria. In tale contesto, il rilancio del dibattito sull'European Deposit Insurance Scheme (EDIS) è stato indicato come un elemento centrale per favorire una maggiore integrazione del mercato bancario e sostenere la capacità del settore di finanziare crescita e investimenti.
- Il **gruppo ECR** (On. Giovanni Crosetto) ha espresso sostegno per le cinque priorità individuate dalla relatrice, considerate centrali per il prosieguo dei lavori. Particolare enfasi è stata posta sulla necessità di una maggiore calibrazione dei requisiti prudenziali e di vigilanza, che tenga conto delle caratteristiche e del modello di business dei diversi intermediari. Tale principio è stato ritenuto particolarmente rilevante per le banche di minori dimensioni, operanti prevalentemente a livello nazionale e caratterizzate da profili differenti rispetto ai grandi gruppi bancari internazionali. Pur riconoscendo l'importanza del completamento dell'Unione bancaria, ECR ha quindi sottolineato la necessità di preservare la diversità del sistema bancario europeo. Anche la competitività dovrebbe inoltre assumere maggiore rilievo nell'architettura europea di vigilanza.
- **The Left** ha condiviso la valutazione secondo cui l'attuale quadro dei requisiti patrimoniali applicabili alle banche risulta particolarmente complesso e articolato, riconoscendo quindi l'utilità di interventi di semplificazione. Il gruppo ha tuttavia sottolineato che la semplificazione non dovrebbe tradursi in una riduzione dei requisiti patrimoniali necessari a fronteggiare i rischi, ricordando che una solida capitalizzazione costituisce un elemento fondamentale per la resilienza del settore bancario. Secondo The Left, gli interventi di semplificazione dovrebbero pertanto essere realizzati senza indebolire la gestione dei rischi e la trasparenza del sistema. Parallelamente, occorrerebbe individuare modalità attraverso cui il quadro regolamentare possa consentire alle banche di mettere maggiori risorse a disposizione dell'economia reale.

Per quanto riguarda i next steps, il voto in Commissione ECON è previsto il 10 novembre. Il successivo voto in sessione plenaria non è ancora stato calendarizzato. Una volta approvata, la relazione d'iniziativa, che non ha carattere vincolante, verrà trasmessa alla Commissione europea per offrire orientamenti politici sul tema. Ciò ha particolare rilevanza in vista della proposta di un nuovo pacchetto legislativo che la Commissione europea intende adottare nei primi mesi del 2027.

Programma di lavoro ESMA per il 2027

Il 28 settembre, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) ha pubblicato il proprio [programma di lavoro per il 2027](#), insieme a una serie di documenti informativi di corredo. Il programma di lavoro si inserisce nella strategia pluriennale 2023-2028 dell'Autorità e segna un passaggio dalla fase di analisi e preparazione a quella di attuazione, recependo le priorità del Pacchetto per l'integrazione del mercato e della vigilanza (MISP) e dell'agenda di semplificazione e riduzione degli oneri adempitivi (Simplification and burden reduction – SBR).

Programma di lavoro EBA per il 2027

Il 1° ottobre, l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato il programma di lavoro per il 2027, che individua le principali priorità e attività dell'Autorità per il prossimo anno. Il programma, che si inserisce nella direzione strategica delineata dal Single Programming Document 2027-2029, è articolato attorno a tre direttrici trasversali – resilienza, efficienza e trasformazione – e segna l'avvio di un percorso volto a rafforzare il ruolo dell'EBA quale regolatore di nuova generazione, autorità di vigilanza nei nuovi ambiti della finanza digitale e fornitore di servizi alla comunità europea della vigilanza e della risoluzione.

In particolare, il programma di lavoro individua le seguenti priorità:

- **Banking Package e semplificazione** – L'EBA completerà la parte principale dei lavori relativi al Banking Package 2024, concentrandosi progressivamente sulla revisione e semplificazione del quadro prudenziale, in particolare in materia di rischio di credito. Le attività si inseriscono nella più ampia agenda europea sulla competitività del settore bancario e nell'attuazione delle raccomandazioni della Task Force on Efficiency.
- **Pagamenti, gestione delle crisi e tutela dei depositanti** – A seguito della prevista adozione di PSD3/PSR, l'EBA avvierà l'attuazione dei nuovi mandati in materia di servizi di pagamento. Parallelamente, proseguiranno i lavori sulla riforma CMDI e DGSD, anche in materia di intervento precoce, MREL e funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi.
- **Convergenza della vigilanza** – Sarà introdotto un nuovo framework di supervisory convergence, maggiormente risk-based e data-driven, che riflette il progressivo spostamento dell'attività dell'EBA dalla definizione ex ante delle regole alla verifica ex post della loro applicazione. Particolare attenzione sarà dedicata a SREP, Pillar 2, IRRBB e liquidità.
- **Stress test e monitoraggio dei rischi** – L'EBA condurrà l'EU-wide stress test 2027, significativamente semplificato rispetto all'esercizio 2025 e integrato con un modulo dedicato ai rischi climatici. Continuerà inoltre il monitoraggio dei rischi geopolitici, macrofinanziari, cyber e tecnologici e delle relative implicazioni per il settore bancario.
- **DORA, MiCA ed EMIR** – L'EBA consoliderà le nuove competenze di vigilanza e oversight, proseguendo, insieme a ESMA ed EIOPA, la supervisione dei fornitori terzi critici di servizi ICT ai sensi del DORA, la vigilanza sugli ART ed EMT significativi ai sensi del MiCA e le attività di validazione dei modelli di margine iniziale previste dall'EMIR.
- **Digitalizzazione e intelligenza artificiale** – Proseguiranno i lavori sull'attuazione dell'AI Act nel settore bancario e dei pagamenti e l'analisi dei rischi e delle opportunità connessi all'AI, alla DLT, alla tokenizzazione e all'embedded finance. Nel 2027 l'EBA approfondirà inoltre l'utilizzo dell'Agentic AI nei pagamenti e le dipendenze del settore da fornitori terzi di sistemi di AI.
- **Reporting e dati** – L'EBA proseguirà verso un sistema di reporting maggiormente integrato e proporzionato, volto a ridurre duplicazioni e costi, sviluppando ulteriormente il DPM 2.0 e un common data dictionary. Parallelamente, rafforzerà il proprio ruolo quale data hub europeo, ampliando la condivisione dei dati e gli strumenti a supporto della vigilanza data-driven.
- **Unione del risparmio e degli investimenti** – L'Autorità supporterà l'attuazione dell'Unione del risparmio e degli investimenti, preparandosi in particolare ai nuovi mandati attesi dalla revisione del quadro europeo sulle cartolarizzazioni e alle iniziative per rafforzare la convergenza della relativa vigilanza.

Consultazioni

EBA - consultazione consultazione su revisione ITS su processo decisionale congiunto su requisiti prudenziali specifici per ente (CRD)

Il 25 settembre, l'Autorità bancaria europea (EBA) ha avviato una [consultazione pubblica](#) sulla revisione degli standard tecnici di attuazione (ITS) relativi al processo decisionale congiunto sui requisiti prudenziali specifici per ente, previsto dall'articolo 113 della Capital Requirements Directive (CRD). Il termine per l'invio dei commenti è fissato al 4 gennaio 2027.

In particolare, la revisione mira a semplificare e rendere più efficiente il processo decisionale congiunto tra le autorità di vigilanza, allineandolo all'attuale quadro SREP e alle prassi di vigilanza sviluppate negli ultimi anni. Tra le principali modifiche proposte figurano la semplificazione dei template, attraverso un unico rapporto integrato e più snello per la valutazione dei rischi, una più chiara integrazione delle misure qualitative di vigilanza e l'estensione delle decisioni congiunte alla Pillar 2 Guidance (P2G) e ai requisiti e agli orientamenti di secondo pilastro relativi al leverage ratio.

Nel complesso, le modifiche sono volte a favorire una valutazione più coordinata e complessiva dei requisiti prudenziali degli enti, migliorando al contempo la coerenza delle valutazioni di vigilanza e delle relative comunicazioni agli intermediari.

Quanto ai next steps, l'EBA terrà inoltre un'[audizione pubblica](#) virtuale il 10 novembre 2026, dalle ore 10:00 alle 11:00, con possibilità di registrarsi entro il 9 novembre alle ore 16:00. A seguito della valutazione dei contributi ricevuti, l'EBA finalizzerà gli ITS e li trasmetterà alla Commissione europea per l'approvazione. Successivamente, il testo sarà sottoposto all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio, prima della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Commissione europea - consultazione mirata sul diritto all'oblio oncologico nell'accesso ai servizi finanziari

Il 29 settembre, la Commissione europea ha avviato una [consultazione mirata](#) sull'accesso equo ai servizi finanziari per le persone guarite dal cancro. Il termine per l'invio dei contributi è fissato al 27 ottobre 2026.

In particolare, la consultazione mira a raccogliere contributi sull'attuazione negli Stati membri del c.d. diritto all'oblio oncologico, in base al quale, trascorso un determinato periodo dalla conclusione del trattamento, la precedente diagnosi di tumore non dovrebbe più essere presa in considerazione ai fini della valutazione del rischio, dell'accesso o della determinazione delle condizioni e del prezzo di determinati servizi finanziari.

La Commissione intende acquisire il parere degli stakeholder, tra l'altro, sull'ambito dei prodotti finanziari interessati, con particolare attenzione alle assicurazioni sulla vita collegate a mutui e prestiti professionali, nonché sulla definizione dei periodi di attesa e sull'eventuale utilizzo di griglie di riferimento basate su evidenze mediche, scientifiche e attuariali.

Quanto ai next steps, i contributi ricevuti saranno utilizzati per orientare le linee guida che la Commissione intende pubblicare entro la fine del 2026, volte a favorire un'effettiva applicazione del diritto all'oblio oncologico a livello nazionale. Tali orientamenti non precluderebbero eventuali future iniziative legislative in materia.

Eventi

Evento ESAs: 13th Joint ESAs Consumer Protection Day, Roma

Il 4 novembre 2026 si terrà a Roma, presso il Teatro Quirino, il [13th Joint ESAs Consumer Protection Day](#), evento annuale organizzato congiuntamente dalle tre Autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA) e dedicato ai principali sviluppi in materia di tutela dei consumatori nel settore dei servizi finanziari.

L'edizione di quest'anno, dal titolo "Ensuring fair access, better outcomes for consumers and responsible innovation in a changing financial landscape", si articolerà in tre panel dedicati rispettivamente a:

- accesso equo e sicuro ai servizi finanziari;
- progettazione dei prodotti e strumenti di tutela dei consumatori nella fase postvendita;
- utilizzo dell'intelligenza artificiale da parte dei consumatori per ottenere consulenza finanziaria e relative implicazioni in termini di consumer protection.

L'evento si svolgerà in presenza e in lingua inglese, dalle 9:00 alle 15:30. La partecipazione è gratuita, previa registrazione entro il 25 settembre 2026. Considerata la capienza limitata, le ESAs precisano che la registrazione non garantisce automaticamente la partecipazione e che la selezione terrà conto della necessità di assicurare un'adeguata rappresentanza delle diverse categorie di stakeholder.

Eurogruppo

In data 9 novembre 2026 si riuniranno i [ministri dell'economia e delle finanze dell'UE della zona euro](#).

Consiglio economia e finanza

Il 9 novembre 2026 si svolgerà la [riunione dei ministri dell'economia e delle finanze dell'UE](#).

ESMA: Data Day 2026 - "Data in the SIU: from burden to opportunity"

Il 24 novembre 2026 si terrà a Parigi, in modalità ibrida (in presenza e online), la seconda edizione dell'[ESMA Data Day](#), evento organizzato dall'ESMA e dedicato alle principali iniziative in materia di segnalazioni a fini di vigilanza, informativa regolamentare e utilizzo dei dati nell'attività di supervisione. L'edizione di quest'anno, dal titolo "Data in the SIU: from burden to opportunity", si inserisce nel più ampio contesto del pacchetto sull'integrazione dei mercati e la vigilanza (MISP) e delle iniziative europee volte alla semplificazione e alla riduzione degli oneri regolamentari.

Nel corso della giornata saranno affrontati, tra gli altri, i seguenti temi:

- utilizzo di dati e nuove tecnologie nella vigilanza, anche con riferimento a RegTech, SupTech e IA;
- semplificazione e riduzione degli oneri nelle segnalazioni;
- evoluzione del reporting sui fondi e sulle transazioni finanziarie;
- sviluppo dello European Single Access Point (ESAP), in vista dell'avvio previsto per luglio 2027;
- utilizzo dei dati per il monitoraggio dei mercati crypto nell'ambito del MiCA.

Si segnala che per parteciparvi è necessario registrarsi. La registrazione è aperta fino al 30 ottobre 2026 alle ore 23:59 CET.